

IL MERCATO DEL LAVORO IN TICINO: UNA LETTURA SISTEMICA

Maurizio Bigotta e Silvia Walker
Ufficio di statistica (Ustat)

Tradizionalmente la popolazione attiva è sempre stata divisa in tre gruppi: occupati, disoccupati e inattivi. Questi tre gruppi venivano considerati, e spesso nella visione quotidiana lo sono ancora, come tre compartimenti stagni.

Con i fenomeni, tra molti altri, della digitalizzazione, della flessibilizzazione e della globalizzazione questa visione è sempre più distante dalla effettiva realtà delle cose. Si vedono sempre più frequentemente forme di lavoro che non cadono precisamente in un gruppo solo ma anche frequenti passaggi tra i tre stati.

In questo ambito la statistica pubblica ha il ruolo di rappresentare queste evoluzioni e mostrare che non si può più semplicemente parlare della triade occupati, disoccupati e inattivi. Questo articolo si promette quindi di mostrare le varie sfaccettature del mercato del lavoro, mostrando i risultati della RIFOS per il 2019 e l'evoluzione degli ultimi dieci anni.

Introduzione

La vita professionale di tutti sta cambiando, allontanandosi sempre più dalla situazione delle generazioni precedenti di un posto fisso, magari con lo stesso datore di lavoro per buona parte della carriera. Una vita professionale caratterizzata dal passaggio dalla formazione al lavoro fisso, seguita da un altro passaggio verso la pensione, sembra una visione sempre più irrealizzabile e irrealistica. Da una parte perché il mercato del lavoro è in costante cambiamento, dove diversi fattori come la digitalizzazione, l'invecchiamento della popolazione e la globalizzazione portano le aziende a richiedere dei profili sempre più specifici e a offrire dei contratti che garantiscano loro una flessibilità sufficiente. D'altra parte anche le preferenze degli individui sono cambiate: sempre più donne partecipano attivamente al mercato del lavoro e accedono e completano formazioni di ogni tipo e il bilanciamento della vita privata e professionale diventa un elemento sempre più importante, portando anche alla crescita di lavori a tempo parziale.

Questo articolo intende mostrare lo stato attuale e l'evoluzione dell'ultimo decennio del mercato lavoro analizzando la situazione professionale con una chiave di lettura che vada oltre

la tri-partizione occupato, disoccupato e inattivo. Questo si inserisce in una serie di contributi pubblicati su questa rivista che negli ultimi anni hanno approfondito la multiattività e l'attività indipendente, ma anche l'attività professionale dei giovani e delle donne. In particolare, nei paragrafi che seguono verranno dettagliate tutte le sfumature della situazione professionale cercando di scardinare la tri-partizione di cui sopra, per mostrare una situazione attuale più fluida e dinamica.

Prima di entrare, nei rispettivi paragrafi, nelle specificità di occupati, disoccupati e inattivi vale la pena presentare le definizioni e le cifre della tripartizione. Questa segmentazione, nonostante la sua natura semplicistica, rimane pur sempre una prima valida entrata in materia che ci permette di quantificare e ripartire la popolazione rispetto alla loro situazione professionale.

Il punto di riferimento per questo articolo è la Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera¹ (RIFOS), che tramite un questionario dettagliato fornisce dati rappresentativi sulla struttura socio-economica della popolazione residente permanente in Svizzera e sulla sua partecipazione alla vita lavorativa. I dati raccolti in questa rilevazione hanno il vantaggio di essere standardizzati con le definizioni internazionali, oltre a

¹ Si veda www.rifos.bfs.admin.ch per tutti i dettagli sulla fonte.



foto: T. Press / Gabriele Putzu

T. 1
Popolazione residente (in migliaia) secondo lo statuto d'attività, in Svizzera e in Ticino, dal 2010 al 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Svizzera										
Attivi	4.420	4.496	4.556	4.612	4.696	4.767	4.843	4.870	4.907	4.922
Occupati	4.208	4.298	4.351	4.393	4.469	4.538	4.604	4.637	4.675	4.706
Disoccupati	213	198	205	219	227	229	238	234	231	216
Inattivi	2.177	2.169	2.191	2.217	2.219	2.228	2.220	2.245	2.258	2.292
Ticino										
Attivi	169	173	172	175	176	181	184	185	182	179
Occupati	159	162	160	161	164	168	172	174	170	167
Disoccupati	10	10	13	14	12	12	13	11	12	12,2
Inattivi	116	115	119	121	124	122	120	120	123	126

Fonte: RIFOS, UST

permettere un buon grado di regionalizzazione arrivando a produrre risultati attendibili anche per il cantone Ticino. Al contempo, concentrandosi esclusivamente sulla popolazione residente, non sono contemplati i lavoratori frontalieri e quelli sottoposti a notifica di lavoro. Nello specifico del presente articolo mostriamo i dati relativi al periodo che inizia nel 2010 e arriva fino ai dati più recenti del 2019, per Svizzera e Ticino.

Le cifre presentate nel testo che segue fanno riferimento quindi alla popolazione residente permanente in età lavorativa (15 anni e più), questa può essere distinta in popolazione attiva, occupata e disoccupata ai sensi dell'ILO, e inat-

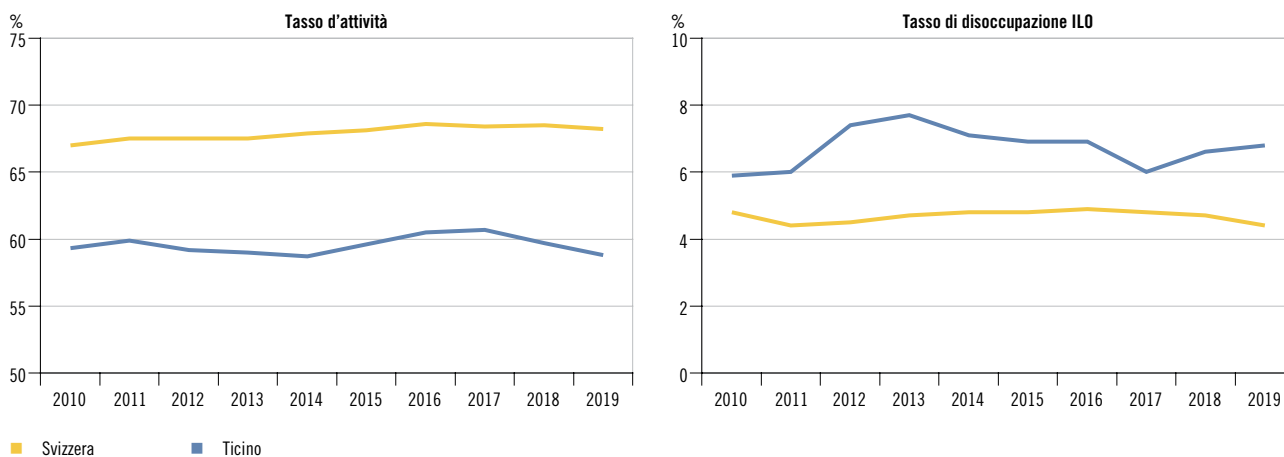
tiva. Nel riquadro 1 sono quindi presentate le definizioni adottate nella RIFOS per la situazione professionale di una persona, che come anticipato sono allineate alle definizioni internazionali.

Secondo le ultime cifre, quelle relative al 2019, in Ticino si registrano oltre 125.600 persone inattive e 179.000 attive, di quest'ultime 12.200 sono disoccupate ai sensi dell'ILO. Queste cifre corrispondono a un tasso d'attività del 58,8% e di disoccupazione² del 6,8% (T. 1). In Svizzera, per lo stesso anno, i tassi erano diversi, il tasso d'attività è superiore di quasi 10 punti percentuali e pari al 68,2%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 4,4%.

² In questo articolo si parla di disoccupazione sempre ai sensi dell'ILO. Quando si parla dei disoccupati iscritti, registrati presso un URC nelle statistiche prodotte dalla Seco, questo viene fatto in maniera esplicita.

F.1

Tassi d'attività e di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, dal 2010 al 2019



Fonte: RIFOS, UST

Riquadro 1 – Popolazione residente permanente

La popolazione residente permanente è composta dalle persone residenti in Svizzera da almeno un anno (svizzeri con domicilio principale in Svizzera e stranieri dimoranti in Svizzera da almeno 12 mesi).

La popolazione residente permanente, con età superiore ai 15 anni è la popolazione di riferimento, questa si distingue in:

1. Persone attive

Insieme delle persone di almeno 15 anni che costituiscono l'offerta di lavoro. Queste si distinguono tra le persone attive occupate e i disoccupati (ai sensi dell'ILO).

Persone attive occupate - Per occupati si intendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione; o
- continuavano ad avere un posto di lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro (per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.); o
- hanno collaborato presso l'azienda di famiglia senza percepire alcuna retribuzione

Disoccupati ai sensi dell'ILO (ILO = Organizzazione Internazionale del Lavoro) - Per disoccupati ai sensi dell'ILO si intendono le persone di età compresa tra i 15 e i 74 anni che:

- non erano occupate nel corso della settimana di riferimento; e
- hanno cercato attivamente un posto di lavoro nelle quattro settimane precedenti; e
- erano disponibili ad iniziare un'attività.

2. Persone inattive

Per persone inattive si intende l'insieme di persone di 15 anni e più che non sono né attivi occupati, né disoccupati ai sensi dell'ILO.

Tasso d'attività: Numero di persone attive diviso il numero di persone attive e inattive.

Tasso d'occupazione: Numero di persone occupate diviso il numero di persone attive.

Tasso di disoccupazione: Numero di disoccupati diviso il numero di persone attive.

Nell'ultimo decennio i due tassi sono rimasti relativamente stabili, sia a livello nazionale sia a livello cantonale e la distanza tra i due livelli geografici non sembra assottigliarsi [F.1]. Questo non vuol dire che non stia cambiando la struttura della popolazione attiva, come si vede nei paragrafi che seguono, significa più che altro che una lettura semplicistica come questa non permette un'analisi realistica e completa del mercato del

lavoro. Nelle prossime pagine presentiamo una lettura più dettagliata della situazione professionale della popolazione ticinese, da una parte questo permette di mostrare le varie sfaccettature della tri-partizione, dall'altra mostra come, nonostante l'apparente stabilità, vi sono diversi cambiamenti in atto, come ad esempio la crescita dei lavoratori a tempo parziale.

Occupati

Nonostante i grandi cambiamenti in corso, citati in introduzione, il lavoro rimane al centro della vita della maggior parte della popolazione. Infatti i residenti occupati in Ticino nel 2019 rappresentano il 54,8% della popolazione con 15 anni e più. Gli oltre 166.000 occupati possono essere suddivisi secondo diversi approcci, come lo statuto d'attività, il numero d'impieghi o il tempo di lavoro. La distinzione per statuto d'attività comprende i salariati, gli indipendenti e, infine, gli apprendisti. Questo approccio è già stato toccato in un recente approfondimento sull'attività indipendente (Walker, 2019a), dove emerge che circa un quinto delle persone occupate è considerato indipendente, quota rimasta relativamente stabile nell'ultimo decennio. L'approccio secondo il numero di impieghi è stato analizzato in un articolo sulla multiattività (Walker, 2019b). Sebbene le persone con più di un impiego rappresentino una parte contenuta della forza lavoro, sono in crescita: il loro peso relativo tra la popolazione occupata ticinese è passato dal 4,6% del 2010 al 7,2% del 2019. Tra chi ha più di un impiego, circa la metà raggiunge il tempo pieno grazie alle attività accessorie a quella principale.

Questo contributo si concentra principalmente sul tempo di lavoro degli occupati e sulla loro soddisfazione rispetto al tempo di lavoro [F. 2]. In particolare, distinguiamo le persone occupate tra coloro che lavorano a tempo pieno, a tempo parziale ma che vorrebbero lavorare di più e chi lavora a tempo parziale e non vuole lavorare di più. Secondo la definizione [Riquadro 2] adottata dall'UST questo fa riferimento all'attività principale, quindi qualcuno che grazie alle attività accessorie raggiunge un tempo pieno è comunque classificato tra i lavoratori a tempo parziale. Distinguiamo anche gli apprendisti, visto l'ambivalenza tra lavoro e studio verrebbero classificati tra i tempi parziale pur rappresentando una categoria speciale.

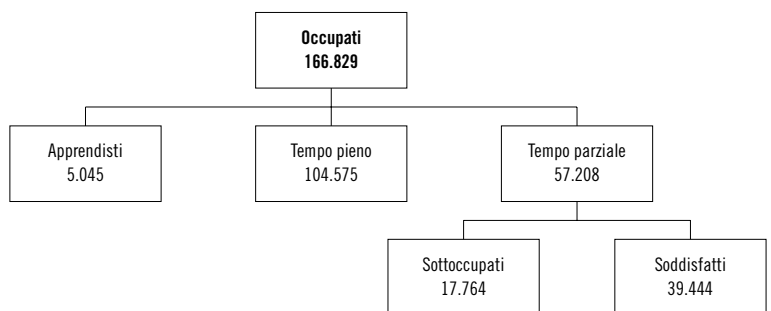
Analizzando la situazione rispetto all'attività principale, nel 2019, oltre sei su dieci delle persone occupate lavorano a tempo pieno (104.575),



foto IT Press / Alessandro Crinari

F. 2

Occupati secondo il tempo di lavoro e la soddisfazione rispetto a quest'ultimo, in Ticino, nel 2019



Fonte: RIFOS, UST

poco più di tre lavorano invece a tempo parziale (57.208) e all'incirca il 3% sono apprendisti [T. 2]. Delle oltre 57.000 persone che lavorano a tempo parziale quasi 18.000 vorrebbero lavorare di più (e potrebbero farlo entro i prossimi tre mesi). Questi sono i cosiddetti sottoccupati [Riquadro 2]. In termini relativi ci si rifà al concetto di tasso di sottoccupazione, che mette in relazione i 18.000 sottoccupati con la popolazione attiva, registrando per il Ticino un tasso del 9,9%.

A livello nazionale si registrano più lavoratori a tempo parziale, quasi quattro occupati su dieci, ma un tasso di sottoccupazione inferiore e pari al 7,3%. Quindi, nonostante il tasso d'oc-

Riquadro 2 – Definizioni di dettaglio

Le persone attive occupate si possono distinguere secondo il tempo di lavoro e la loro soddisfazione seguendo le definizioni seguenti:

- **Occupati a tempo pieno:** persone attive occupate che, nel quadro della loro attività principale lavorativa, presentano un grado di occupazione superiore o uguale al 90%.
- **Occupati a tempo parziale:** persone attive occupate che, nel quadro della loro attività lavorativa principale, presentano un grado di occupazione inferiore al 90%. Questi sono ulteriormente distinti tra:
 - **Sottoccupati:** occupati a tempo parziale, che presentano un grado d'occupazione complessivo inferiore al 90% e che vorrebbero lavorare di più e sarebbero disposti ad assumere un lavoro con un grado di occupazione superiore entro tre mesi successivi.
 - **Soddisfatti:** tutti gli occupati a tempo parziale non sottoccupati.

Le persone inattive sono quelle persone che nella settimana di riferimento non erano occupate, e si distinguono incrociando due concetti, l'essere disponibili a lavorare e l'essere alla ricerca di un lavoro. Tra questi si segnalano in particolare gli **scoraggiati** che sono quelle persone né occupate né disoccupate che sono disponibili a lavorare ma non credo nella disponibilità di un posto di lavoro per loro sul mercato del lavoro.

Forza lavoro potenziale:

Parte della popolazione in età lavorativa che nel periodo di riferimento è inattiva e che è:

- alla ricerca di un lavoro e non è immediatamente disponibile a lavorare anche se lo diventerà a breve.
- interessato e disponibile a lavorare ma non è alla ricerca di un lavoro.

Tasso di lavoratori a tempo parziale: numero di lavoratori a tempo parziale sul totale degli occupati.

Tasso di sottoccupazione: numero di sottoccupati sulla popolazione attiva.

T.2
Popolazione residente (in migliaia) secondo la statuto d'occupazione, in Svizzera e in Ticino, dal 2010 al 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Svizzera										
Occupati	4.207,6	4.298,1	4.351,4	4.393,0	4.469,0	4.538,4	4.604,4	4.636,7	4.675,3	4.705,8
Occupati a tempo pieno	2.555,8	2.623,6	2.636,1	2.643,9	2.643,0	2.682,1	2.711,9	2.732,6	2.740,9	2.748,6
Occupati a tempo parziale	1.428,8	1.453,4	1.496,4	1.531,8	1.612,9	1.643,7	1.680,9	1.694,8	1.722,0	1.759,1
di cui sottoccupati	267,8	275,9	291,8	297,0	310,8	344,1	345,1	356,5	356,2	356,9
Apprendisti	223,0	221,1	218,8	217,3	213,1	212,6	211,6	209,3	212,4	198,1
Ticino										
Occupati	158,8	162,1	159,7	161,2	163,5	168,2	171,5	174,2	170,1	166,8
Occupati a tempo pieno	105,8	108,7	105,0	106,0	107,4	108,4	108,9	111,2	107,8	104,6
Occupati a tempo parziale	46,1	46,9	48,2	50,0	50,1	53,8	55,7	57,2	57,1	57,2
di cui sottoccupati	11,9	13,3	13,3	15,3	14,9	17,5	16,7	18,4	17,4	17,8
Apprendisti	6,9	6,6	6,5	5,2	6,0	6,0	7,0	5,7	5,3	5,0

Fonte: RIFOS, UST

occupazione inferiore in Ticino, gli occupati che lavorano a tempo parziale sono meno, e sarebbero ancora meno se il mercato fosse in grado di assimilare anche le percentuali di lavoro che i sottoccupati sarebbero disposti a svolgere. Va anche considerato che il multimpiego riguarda la stessa proporzione di occupati a tempo parziale in Svizzera e in Ticino (21%), e che di questi una proporzione maggiore raggiunge il tempo pieno grazie alla seconda attività in Ticino (51%) rispetto alla Svizzera (46%).

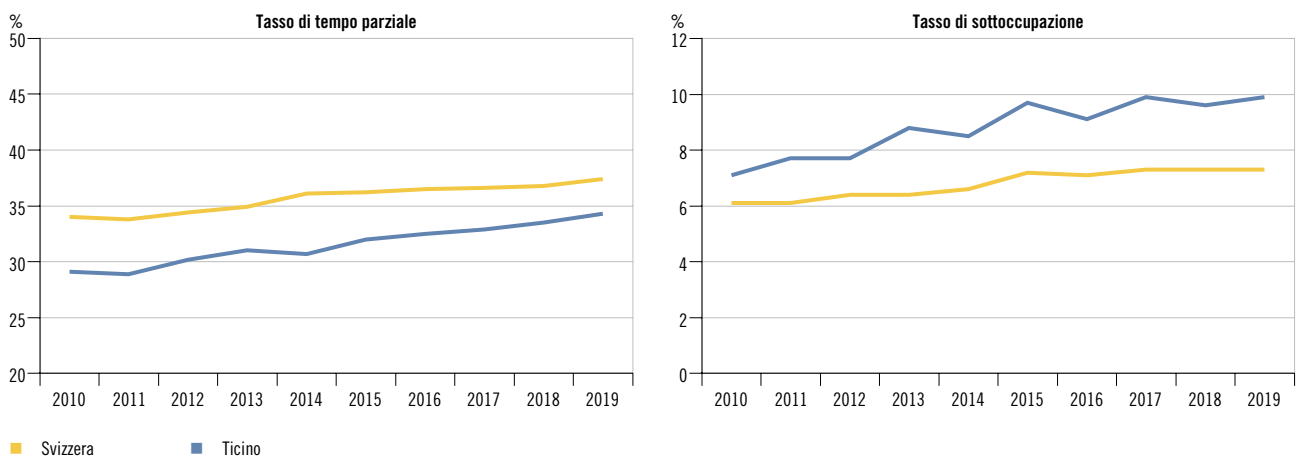
Sembrirebbe quindi che in Ticino vi sia una preferenza per il tempo pieno. Le motivazioni non possono essere estrapolate dai dati, ma tra i fattori ci sono probabilmente motivi culturali,

ma anche i livelli salariali inferiori, che potrebbero portare alla necessità di dover lavorare di più per ottenere lo stesso reddito. In aggiunta va segnalato che il lavoro a tempo parziale è una prerogativa femminile. In Ticino nel 2019 il 56,6% delle donne occupate lavora a tempo parziale, contro il 16,3% degli uomini. Lo stesso si riflette sul tasso di sottoccupazione, che per le donne è del 16,1% rispetto al 4,8% degli uomini. Lo scopo di quest'articolo non è quello di analizzare le eterogeneità di questi fenomeni e quindi non entriamo nei dettagli; i risultati sono però disponibili sul sito dell'Ustat, nelle tabelle pubblicate e nei vari contributi analitici nella rivista Dati, e a richiesta presso gli autori.



foto: In Press / Sara Solcà

F.3
Tassi di tempo parziale e di sottoccupazione (in %), in Ticino e in Svizzera, dal 2010 al 2019



Fonte: RIFOS, UST

Dal 2010, l'evoluzione degli occupati a tempo parziale, come quella dei sottoccupati è in costante aumento, sia in Ticino che in Svizzera [F. 3]. Questo aumento risulta essere più marcato in Ticino, per entrambi gli indicatori. Per quanto riguarda il tempo parziale a livello cantonale si è passati dal 29,1% del 2010 al 34,3% nel 2019, mentre a livello nazionale si è passati da 34,0% a 37,4%, raggiungendo percentuali sempre più simili tra i due livelli geografici. Sempre nello stesso periodo, ma per quanto concerne il tasso di sottoccupazione, si è passati dal 7,1% al 9,9% di sottoccupazione cantonale, mentre a livello nazionale dal 6,1% al 7,3%. In questo caso il Ticino sembrerebbe quindi allontanarsi da quanto si registra a livello Svizzero.

Disoccupati

Dopo aver introdotto la situazione degli occupati passiamo all'altra parte della popolazione attiva, i disoccupati. Seguendo la definizione internazionale dell'ILO, questo gruppo è chiaramente definito e ha meno sfaccettature rispetto all'occupazione [Riquadro 1]. Ciononostante la distinzione tra occupati, disoccupati e inattivi non è così netta. Alcuni occupati e inattivi

F.4
Disoccupati iscritti e non, in Ticino, nel 2019



Fonte: RIFOS, UST

potrebbero essere considerati come disoccupati; in particolare si pensi ai sottoccupati che, per una parte del loro tempo, sono alla ricerca di un posto di lavoro. Torneremo di più su queste considerazioni dopo aver introdotto gli inattivi nel prossimo paragrafo. L'unica distinzione che viene fatta è tra i disoccupati iscritti³ presso un ufficio regionale di collocamento (URC) e quindi conteggiati nelle statistiche della Seco, e quelli non iscritti [F. 4].

Come anticipato nell'introduzione, i disoccupati ai sensi dell'ILO nel 2019 sono più di 12.000 in Ticino e oltre 216.000 in Svizzera [T. 3]. Questi risultano in un tasso di disoccupazione

³ Le cifre presentate provengono dalla RIFOS e per questo differiscono da quelle pubblicate dalla Seco che invece provengono dai loro registri della disoccupazione.

T.3

Disoccupati ai sensi dell'ILO, in Svizzera e in Ticino, dal 2010 al 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Svizzera										
Disoccupati	212,5	198,3	204,6	218,9	226,6	228,9	238,2	233,6	231,3	216,3
Iscritti	115,8	95,4	96,9	103,2	107,1	102,8	114,7	108,9	101,1	95,0
Non iscritti	96,8	102,9	107,7	115,7	119,5	126,0	123,4	124,7	130,1	121,2
Ticino										
Disoccupati	10,0	10,4	12,8	13,5	12,5	12,4	12,7	11,1	12,1	12,2
Iscritti	(6,7)	5,6	6,9	6,8	6,1	5,2	5,6	5,0	5,4	4,7
Non iscritti	3,3	4,8	5,9	6,7	6,4	7,3	7,1	6,1	6,6	7,5

Avvertenza: cifra tra () - stima basata su meno di 90 osservazioni e da interpretare con cautela.

Fonte: RIFOS, UST

cantonale del 6,8% e del 4,4% a livello nazionale. Negli ultimi 10 anni il tasso di disoccupazione a livello svizzero risulta molto stabile e appena al di sotto della soglia del 5%. Per contro, quello ticinese risulta variare in maniera più marcata, passando dal 5,9% del 2010 al picco del 7,7% del 2013 fino al 6,8% del 2019 [F. 5].

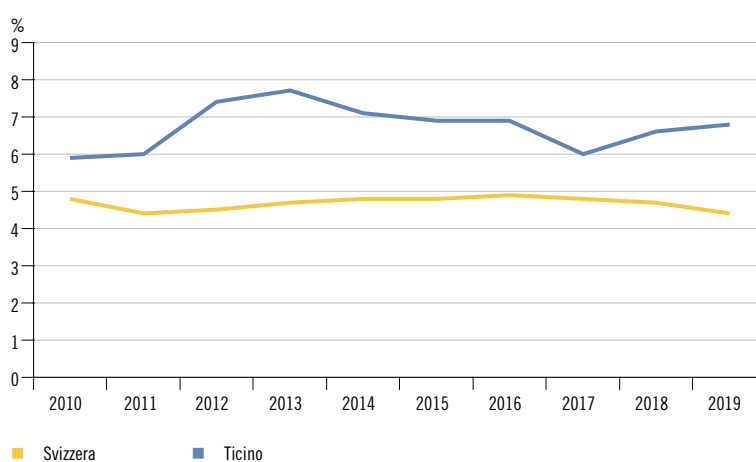
Accanto al concetto di disoccupazione ai sensi dell'ILO si pone la definizione adottata dalla Seco che conteggia tra i disoccupati solamente coloro che sono registrati presso un ufficio regionale di collocamento (URC). Le differenze tra le due definizioni sono state toccate in un articolo che presenta in modo chiaro le distinzioni tra i due concetti (Gonzalez e Origo-ni 2017). Se la prima definizione ha il vantaggio di conteggiare tutte le persone alla ricerca di un impiego secondo un concetto concordato e allineato a livello internazionale, la seconda è disponibile immediatamente e rappresenta un utile indicatore congiunturale. In passato le due definizioni erano più allineate di quanto non lo siano oggi, arrivando a tassi di disoccupazione simili. Nel periodo analizzato in questo articolo, i disoccupati iscritti presso un URC sono passati dal rappresentare il 67% dei disoccupati ai sensi dell'ILO nel 2010, a solo il 38% nel 2019. Anche a livello svizzero la percentuale di disoccupati iscritti è in calo, ma l'evoluzione è più contenuta passando dal 54% del 2010 al 44% del 2019.

Inattivi

L'ultimo gruppo della popolazione di riferimento che trattiamo è quello degli inattivi. Questi sono spesso trascurati dalle analisi del mercato del lavoro in quanto ne rimangono ai margini e non vi partecipano attivamente. Introducendo le diverse componenti della popolazione inattiva risulta però evidente come anche gli inattivi, o almeno una parte di essi, devono essere considerati in un'analisi sistemica del mercato del lavoro. Come visto in apertura, gli inattivi sono quelle persone, di 15 anni o più, che non sono né occupati né disoccupati. Gli inattivi si possono distinguere rispetto al mer-

F.5

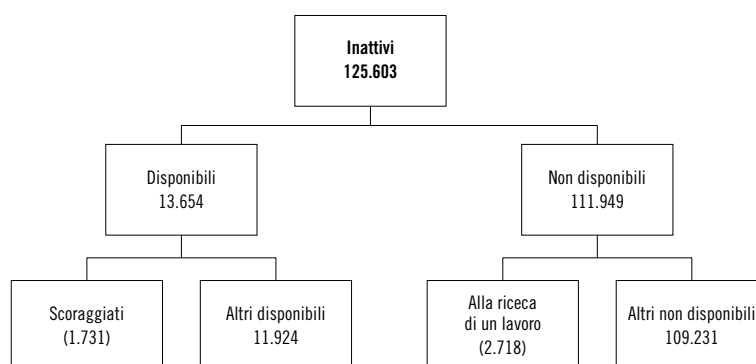
Tasso di disoccupazione (in %), in Ticino e in Svizzera, dal 2010 al 2019



Fonte: RIFOS, UST

F.6

Popolazione inattiva, in Ticino, nel 2019



Avvertenza: cifra tra () - stima basata su meno di 90 osservazioni e da prendere interpretare con cautela.
Fonte: RIFOS, UST

cato del lavoro secondo la loro disponibilità a lavorare e la loro capacità di ricerca di un lavoro [F. 6]. L'incrocio di queste due caratterizzazioni permette di identificare la relazione degli inattivi con il mercato del lavoro. Come visto in precedenza, chi non era occupato nella settimana di riferimento ma era disponibile a lavorare e alla ricerca di un lavoro è considerato disoccu-

T.4

Popolazione inattiva (in migliaia), secondo la disponibilità la capacità di ricerca di un lavoro, in Svizzera e in Ticino, dal 2010 al 2019

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Svizzera										
Inattivi	2.177,2	2.169,3	2.191,3	2.216,8	2.218,9	2.228,2	2.219,8	2.245,5	2.258,0	2.291,7
Disponibili	166,5	156,5	164,6	173,7	179,7	196,9	201,3	198,5	185,1	183,8
Scoraggiati	5,4	5,6	6,0	5,6	6,8	8,4	6,6	9,4	7,7	10,0
Altri disponibili	161,1	150,9	158,6	168,0	172,9	188,5	194,7	189,1	177,4	173,8
Non disponibili	2.010,7	2.012,8	2.026,7	2.043,1	2.039,3	2.031,3	2.018,5	2.047,0	2.072,8	2.107,9
Cercano ma non disponibili	55,1	47,8	53,5	56,3	52,7	55,7	63,7	63,0	57,6	61,3
Altri	1.955,6	1.965,0	1.973,2	1.986,8	1.986,6	1.975,6	1.954,9	1.984,0	2.015,2	2.046,6
Ticino										
Inattivi	116,0	115,3	118,8	121,3	123,9	122,4	120,4	120,1	123,1	125,6
Disponibili	9,7	11,3	10,7	10,6	10,9	12,8	12,6	13,8	13,4	13,7
Scoraggiati	(0,3)	(0,7)	(0,5)	(0,7)	(0,2)	(0,8)	(0,6)	(0,8)	(1,0)	(1,7)
Altri disponibili	9,4	10,6	10,2	9,9	10,6	12,0	12,0	13,0	12,5	11,9
Non disponibili	106,3	104,0	108,1	110,7	113,0	109,6	107,8	106,3	109,6	111,9
Cercano ma non disponibili	(1,6)	(1,2)	(1,4)	(1,6)	(2,4)	(2,5)	(2,0)	(1,5)	(2,3)	(2,7)
Altri	104,7	102,8	106,8	109,1	110,6	107,1	105,8	104,8	107,3	109,2

Avvertenza: cifra tra () - stima basata su meno di 90 osservazioni e da interpretare con cautela.

Fonte: RIFOS, UST

pato. Se una delle ultime due condizioni non risulta rispettata la persona viene classificata come inattiva.

La maggioranza degli oltre 125.000 inattivi [T. 4], in Ticino nel 2019, non è né disponibile a lavorare nelle due settimane successive l'intervista né alla ricerca di un lavoro. Questi sono quasi 110.000 individui e comprendono tra gli altri i pensionati, gli studenti con più di 15 anni che ancora non cercano un lavoro e tutte quelle persone che decidono di prendersi cura della propria economia domestica. A livello nazionale la ripartizione è molto simile: poco più di 2,0 milioni dei quasi 2,3 milioni di inattivi non è né alla ricerca di un lavoro né disponibile a lavorare. La proporzione di inattivi non disponibili e non alla ricerca di un lavoro è rimasta costante a livello nazionale, passando dal 89,8% del 2010 all'89,3% del 2019. In Ticino, invece questa risulta in diminuzione, passando nello stesso periodo dal 90,3% al 87,0%.

In Ticino, i restanti 16.000 inattivi si distinguono tra chi è alla ricerca di un lavoro ma non è subito disponibile, come possono esserlo i disoccupati temporaneamente in formazione, e chi non cerca un lavoro pur essendo disponibile a lavorare. Questi 16.000 inattivi compongono la cosiddetta forza di lavoro potenziale [Riquadro 2], in quanto potenzialmente potrebbero entrare attivamente nel mercato del lavoro in tempi relativamente brevi. Un gruppo, all'interno di questa classificazione, che risulta essere particolarmente rilevante per il mercato del lavoro sono i cosiddetti scoraggiati. Si tratta di quegli inattivi che pur essendo disponibili a lavorare non cercano un'occupazione perché convinti che non vi siano opportunità per loro sul mercato del lavoro. Questi sono poco più di 1.700 in Ticino nel 2019 e rappresentano una percentuale contenuta (1,4%) degli inattivi e (10,6%) della forza lavoro potenziale.

A livello nazionale, la forza di lavoro potenziale è composta da oltre 245.000 individui e di questi oltre 10.000 sono scoraggiati. La proporzione di scoraggiati tra la forza di lavoro potenziale risulta quindi essere decisamente inferiore al livello cantonale e pari all'4,1%. Questa differenza sostanziale tra i due livelli geografici si è venuta a creare sull'arco dell'ultimo decennio, infatti nel 2010 i due tassi erano molto simili (3,0% per il Ticino e 2,4% per la Svizzera).

In sintesi

Nei paragrafi precedenti abbiamo introdotto le cifre e sfaccettature della popolazione attiva e inattiva in Ticino e in Svizzera. Lo abbiamo fatto in termini di una tripartizione classica del mercato del lavoro, anche se i tre non possono essere considerati a compartimenti stagni. Alcuni gruppi si trovano in situazione a metà tra due categorizzazioni, come i sottoccupati che per una parte del loro tempo si potrebbero considerare disoccupati, oppure gli scoraggiati che potrebbero anche venire visti come disoccupati. Per questo, la lettura sistemica del mercato del lavoro deve tenere presente occupati, disoccupati e inattivi in contemporanea e considerare che non si tratta di tagli netti tra i gruppi.

Nuovi concetti statistici che raggruppano individui con diversi statuti professionali possono essere definiti. Ad esempio, ci riferiamo al concetto di forza lavoro potenziale che, come anticipato nella sezione sugli inattivi, comprende gli inattivi disponibili a lavorare ma che non cercano un'occupazione e quelli che cercano un posto di lavoro senza essere immediatamente disponibili. Se alla forza di lavoro potenziale si aggiungono i sottoccupati e i disoccupati si ottiene una stima della sottoutilizzazione della manodopera ("labour underutilization" secondo

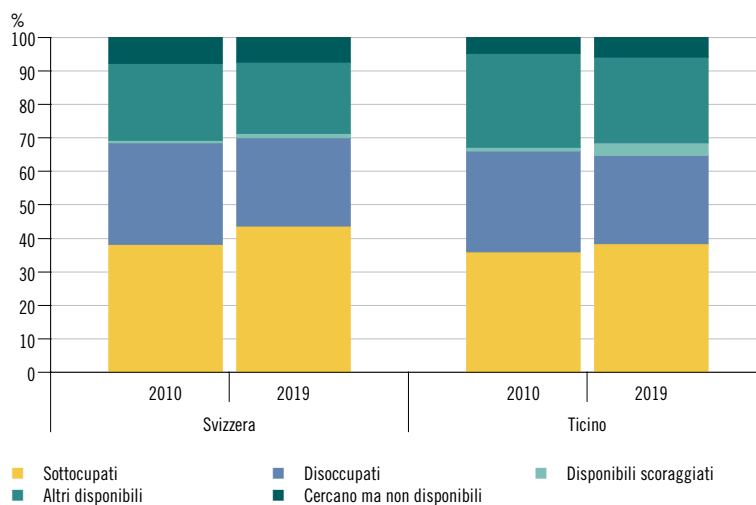
⁴ Si veda l'asse "Percorsi di vita familiari, formativi, professionali e abitativi" del Programma della statistica cantonale 2020 - 2023 pubblicato sul sito dell'Ustat (<https://www4.ti.ch/dje/dr/ustat/chi-siamo/programma-dattivita/>).



la definizione internazionale). Questa misura si riferisce alla mancata corrispondenza, il cosiddetto mismatch, tra domanda e offerta e si traduce in un bisogno insoddisfatto di occupazione da parte della popolazione. In Ticino nel 2019, si tratta di 46.367 individui ripartiti, per il 38% nei sottoccupati, il 35% tra gli inattivi disponibili o alla ricerca e il 26% nei disoccupati. A livello Svizzero per lo stesso anno invece la ripartizione vede un peso maggiore per sottoccupati, che rappresentano il 44% dei 818.308 individui che compongono la manodopera sottoutilizzata, a discapito degli inattivi che raggiungono il 30%, mentre i disoccupati registrano la stessa percentuale del 26% [F. 7].

La lettura sistemica del mercato del lavoro presentata in quest'articolo approfondisce le varie forme di lavoro, ma sempre mantenendo un approccio statico e puntuale. Il sistema statistico è in continua evoluzione per cercare di descrivere in maniera sempre pertinente quanto avviene su un mercato del lavoro che viene modellato da fenomeni locali e globali, come la digitalizzazione, l'invecchiamento della popolazione e non da ultimo la crisi globali, economiche o sanitarie. Tutti questi fenomeni portano a dei percorsi professionali caratterizzati da frequenti cambiamenti di lavoro e di situazione professionale. Per questo la pianificazione pluriennale della statistica cantonale per il periodo 2020-2023⁴ include un asse tematico dedicato agli approcci longitudinali. Nello specifico del mercato del lavoro, si dovrà tenere conto dell'accresciuta flessibilità delle traiettorie professionali individuali e dei frequenti passaggi da uno stato all'altro portando ad una visione ancora più completa del mercato del lavoro.

F. 7
Sottoutilizzazione della manodopera (in %) secondo la posizione professionale, in Ticino e in Svizzera, nel 2010 e 2019



Fonte: RIFOS, UST

Bibliografia

- Bigotta, M. (2019). Il lavoro notificato a 15 anni dalla sua introduzione. In: DATI – Statistiche e società, A. XIX, n.2, ottobre 2019.
- Walker, S. (2019a). Una panoramica dell'attività indipendente in Ticino. In: DATI – Statistiche e società, A. XIX, n.1, giugno 2019.
- Walker, S. (2019b). Multiattività dei lavoratori ticinesi: una nuova forma di flessibilità? In: DATI – Statistiche e società, A. XIX, n.2, ottobre 2019.
- Gonzalez, O. e Origoni, P. (2017). Disoccupazione: informazioni per una corretta lettura dei dati. In: DATI – Statistiche e società, A. XVII, n.1, giugno 2017.